www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

30 Novembre 2011 N. 111

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni Nel mese di novembre sono caduti sulla regione Veneto mediamente 98 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2010 è di 131 mm (mediana 119 mm). Gli apporti risultano inferiori alla media del -25% e sono stimabili in circa 1.810 Mm^3 di acqua. Le maggiori precipitazioni si sono avute sulle Prealpi (Turcati Recoaro VI 513 mm), le più scarse sul portogruarese (Bibione VE, 23 mm), su alcuni passi dolomitici (Passo Pordoi BL 26 mm) e sulla pianura sud orientale (Pradon Porto Tolle RO 28 mm). A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontano ovunque condizioni di deficit pluviometrico con valori che oscillano da -8% sul Brenta e Adige a -35% sul Piave, fino a -70% sul Lemene e Tagliamento.

Nei due mesi da ottobre a novembre sono caduti sul Veneto mediamente 219 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 241 mm (mediana 251 mm). Gli apporti del periodo risultano lievemente inferiori alla media (-9%) e sono stimabili in circa 4.025 Mm^3 di acqua. I massimi apporti del periodo si confermano sulle Prealpi: Valpore Monte Grappa (BL) 799 mm e Turcati Recoaro (VI) 730 mm, i minimi sulla provincia di Rovigo: Adria Bellombra 92 mm e Pradon Porto Tolle 98 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si individuano le seguenti situazioni:

- apporti nella media sui bacini dell'Adige, Brenta, Livenza e Sile;
- leggero deficit (-12% -16%) sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Bacino Scolante e Piave;
- deficit pluviometrico più marcato (-30% -36%) sui restanti bacini.

Indice SPI Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2010) evidenziano:

- per il mese di novembre condizioni di normalità ovunque con due limitate aree a moderata siccità localizzate sulla pianura nord orientale e sul delta del Po;
- per il periodo di 3 mesi diffuse condizioni di normalità con zone ad umidità moderata e severa sulla parte meridionale del Bacino Scolante - Sile e sull'area del delta del Po;
- per il periodo di 6 mesi diffuse condizioni di normalità, con segnali di siccità da moderata a severa localizzati sul Veneto centro meridionale e sulla costa centro meridionale;
- per il periodo di 12 mesi diffuse condizioni di normalità, con un segnale di siccità da moderata ad estrema localizzato sul Veneto meridionale e sulla costa centro meridionale

Riserve nivali Novembre è stato caratterizzato dalle elevate temperature (+3,2°C rispetto alla media a livello mensile e +4,7°C nella terza decade) e da poche precipitazioni nevose concentrate nella prima metà del mese. Il cumulo di neve fresca a 2200 m è stato di 19 cm (75 cm il valore di riferimento) mentre a 1600 m non è stato misurato nessun accumulo (come nel 1987, 1984 e 1974). Le notti serene e le giornate corte hanno favorito il raffreddamento del manto nevoso così che la copertura nevosa è rimasta lungo i versanti in ombra oltre i 2000- 2200 m con esili spessori (5-10 cm) mentre lungo i versanti al sole è presente solo oltre i 2500 m. Le riserve idriche (SWE) non sono ancora significative.

Lago di Garda I livelli osservati risultano di poco superiori alle medie di lungo periodo.

Serbatoi Con l'evento della prima metà di novembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha avuto un consistente aumento, ritornando poi a calare solo nella parte finale del mese fino a valori (il giorno 30) in linea con gli ultimi anni e assolutamente nella media (-2%, tra il 25° percentile e la mediana). Incremento molto più marcato sul Corlo (Brenta), poi stabilizzatosi fino a fine mese su volumi ben sopra la media storica (+31%, tra il 75° ed il 95° percentile) e vicini all'anno scorso. Il volume invasato dall'inizio dell'anno idrologico è sostanzialmente nella media: -5% sul Piave, -10% sul Corlo.

Falda I livelli freatimetrici registrano un andamento sostanzialmente in linea con la media, ad esclusione di San Massimo (VR) dove il livello, pur continuando un trend decrescente, risulta ancora elevato e di Eraclea (VE) con livelli sensibilmente inferiori alla media.

Portate Alla morbida della prima decade è seguita la normale fase di esaurimento dei deflussi nelle sezioni naturali montane del Piave, con portate a fine novembre su valori inferiori alla media: da -22% sul Boite a -47% sull'alto Piave (prossimo ai valori del 2005). La portata media mensile si posiziona tra la mediana ed il 75° percentile, comunque sotto la media mensile storica: -3% Boite, -22% Cordevole, -23% alto Piave. Andamento analogo, ma più accentuato, sull'alto Bacchiglione dove le portate a fine mese sono molto basse (tra il 25° percentile e la mediana) e inferiori alla media (-72% Posina, -77% Astico, vicini ai valori 2005) mentre la portata media mensile risulta relativamente alta (tra il 75° ed il 95° percentile) e sopra la media storica: +59% Astico, +90% Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico è tuttora inferiore alla media sul Piave (tra -8% e -25%) mentre è tornato nella norma su Astico (+1%) e Posina (+3%). A seguito dell'evento di morbida che ha interessato i maggiori corsi d'acqua regionali nella prima decade, le portate medie mensili in tutti i principali fiumi di pianura risultano in linea, o leggermente superiori, ai valori medi di lungo periodo, ad eccezione dei fiumi Adige e Gorzone ove il deflusso medio risulta di poco inferiore alla media storica di novembre.